

Il Nuovo Sud è possibile di Gianfranco BLASI, neo coordinatore regionale di Forza del Sud

mercoledì 15 giugno 2011

Il Nuovo Sud
e' possibile di Gianfranco
Blasi, neo coordinatore
regionale di Forza del Sud

Parte
una nuova esperienza. Proprio come nel 94', quando anche in Basilicata fondammo Forza Italia. Oggi, dopo qualche delusione e alcune promesse mancate, c'è bisogno di aria nuova, di una presenza politica più vicina ai bisogni della gente al territorio. Nei palazzi del potere resta quell'atmosfera stantia della vecchia politica, delle liturgie inutili. La gente è stanca ed ha ragione. La politica deve saper ascoltare e interpretare il cambiamento. Per questo siamo rimasti "forzisti" dentro, non rinunciamo alla nostra vocazione. Per questo il Mezzogiorno è il nostro terreno naturale di condivisione e partecipazione ad una nuova stagione. Devo ringraziare Gianfranco Miccichè, Pippo Fallica e tutti gli amici che hanno voluto fondare questa nuova proposta politica, con un pizzico di follia positiva e con un'idea rivoluzionaria.

Forza
del Sud, per continuare ad essere forzisti, per riproporre il sud, il popolo meridionale come attori protagonisti di una nuova Italia. Basta con la demagogia leghista, con approcci culturali mediocri ed egoisti. Serve una nuova stagione della democrazia. Anche in Basilicata, nel cuore del Mezzogiorno. Territorio, tradizioni, ambiente, terra, donne e uomini, giovani che non debbono più dire addio alle loro radici. Vogliamo riconquistare la libertà perduta. Il nuovo sud è possibile.

Perché i due
Si su acqua e nucleare

La
nostra non è stata una scelta conformista. Tutt'altro! Sul nucleare siamo da anni convinti della inutilità di mettere in campo, in Italia, migliaia di miliardi, su una fonte energetica così ad alto rischio ambientale. Condividiamo la scelta della Germania e sollecitiamo Governo e Regioni ad accelerare i processi di ricerca e di implementazione sulle fonti pulite. Il sostenibile deve essere il futuro, naturalmente in un mix energetico virtuoso che tenga conto del fatto che le fonti fossili sono ad esaurimento. Il risultato del referendum pone altresì l'accento su un nuovo modello culturale, ove trovi posto l'educazione ambientale, il rispetto del territorio, e il concetto di risparmio energetico, aderendo in pieno ai principi etici del protocollo di Kyoto. Soprattutto nel mezzogiorno il nucleare avrebbe rappresentato un freno decisivo allo sviluppo delle eccellenze territoriali, ad una nuova stagione dell'economia agricola e alla valorizzazione turistica di un'area dalle potenzialità enormi ed ancora scarsamente sviluppate.

In Basilicata serve il coraggio di dare seguito al Piano Energetico Regionale, liberando la mente dagli eccessivi vincoli burocratici e consentendo all'economia verde di diventare finalmente un fattore di sviluppo strategico e di occupazione. Di non secondaria importanza sarebbe anche l'approvazione di una norma regionale sulla semplificazione amministrativa per la concessione delle linee e la gestione degli elettrodotti.

Sull'acqua, la scelta di sottolineare il valore di bene pubblico Ã irrinunciabile. Vi sono ambiti, settori e materie dove lo Stato, le Regioni e i Comuni non possono indietreggiare. Certo, serve una cultura manageriale da rendere piÃ¹ evidente nella Pubblica Amministrazione. Ma i grandi bacini idrici, le reti, la gestione della tariffa appartengono al popolo. In Basilicata questo significherebbe essere consequenziali con il voto espresso dai lucani. Ruolo e funzione degli enti preposti vanno rivisti, gli accordi con le regioni limitrofe riscritti. Appare evidente la necessitÃ di uno sforzo legislativo sistemico. Soprattutto Ã urgente riequilibrare i rapporti fra Comuni e Regione, riempire il vuoto di gestione provocato dalla totale perdita di funzioni dell'Ente Irrigazione e dalla cancellazione degli Ato.

Ã Probabilmente Acqua spa (societÃ ad intero capitale pubblico regionale) meriterÃ un ripensamento organizzativo per evitare che l'Acquedotto lucano diventi una sorta di Ente "onnivoro". Molto meglio distinguere la gestione dei grandi bacini, dello stesso prezzo grezzo dell'acqua, da quello di chi gestisce le reti. Fondamentale recuperare strutturalmente la dispersione delle risorse che riluta essere un fattore negativo nella composizione della tariffa.

L'acqua , non dimentichiamolo, Ã uno dei simboli della Basilicata, una risorsa strategica fondamentale!

Gianfranco
Blasi